

Compagnia Teatrale MATTIOLI

PROGETTO "IN BARBA A BARBABLÙ"

Progetto realizzabile dopo la visione dello spettacolo "Barbablù e Rossana"

Conduce la Dott.ssa Viviana Seveso, psicologa e psicoterapeuta.

La favola di Barbablù e Rossana è una storia antica eppure di grande attualità, e rappresenta uno strumento potente per poter parlare con i preadolescenti di prevaricazione e di violenza sulle donne. Mai come oggi sappiamo quanto sia importante la prevenzione primaria riguardo questo problema, perché per modificare davvero atteggiamenti e mentalità è necessario educare i ragazzi fin dalla giovane età al rispetto dell'altro, alla parità di genere, alla comprensione ed alla cura delle relazioni affettive, insegnando loro la differenza tra conflitto e violenza e a gestire rabbia e frustrazioni in modo non distruttivo.

È fondamentale che le donne e gli uomini di domani imparino fin da piccoli "che cos'è l'amor", inteso come espressione di sincera, reciproca e libera condivisione con l'altro dei propri sentimenti. E che imparino a segnalare eventuali situazioni che li fanno sentire a disagio o in pericolo, rivolgendosi ad adulti in grado di aiutarli e comprenderli.

Un'altra tematica importante per i pre-adolescenti riguarda l'imparare a sviluppare l'empatia nei confronti dell'altro/a ma anche un proprio pensiero autonomo e libero, e ad assumere sempre maggiore consapevolezza riguardo le proprie decisioni ed i propri comportamenti (anche quando questi possono essere in contrasto con le proibizioni imposte): queste scelte non sono tutte uguali, possono essere giuste o sbagliate ed hanno spesso anche un valore morale. Potremmo allora chiederci: quando è giusto disobbedire?

La favola di Barbablù e Rossana in questo senso è molto stimolante perché pone i ragazzi di fronte a questa domanda così attuale e formativa.

La favola ci parla infine dell'ingenuità, delle fragilità e delle insicurezze spesso legate alla giovinezza e dei pericoli nascosti dietro le facili lusinghe: con la crescita e l'ingresso nell'età puberale si intensificano le esplorazioni del mondo affettivo ed emotivo e gli aspetti relazionali diventano sempre più complessi e sfaccettati, pertanto proprio in questa delicata età è importante confrontarsi su questi argomenti. I ragazzi si preparano a vivere i loro primi innamoramenti e le loro prime delusioni, e l'impatto di queste esperienze può essere molto rilevante nella formazione dell'autostima e nel modo di intendere i rapporti e l'intimità.

FINALITÀ DEL PROGETTO:

- Riflettere sul concetto di violenza nelle sue diverse forme (fisica, verbale, psicologica...), non solo in un'ottica di genere ma anche come prepotenza e come violazione della dignità e della libertà altrui;
- Confrontarsi con le emozioni positive che riguardano l'amore e l'amicizia (gioia, eccitazione, sentirsi speciali..) ma anche con quelle negative (gelosia, rabbia, tristezza, vergogna..)
- Favorire la riflessione sull'importanza del rispetto reciproco e sull'imparare a pensare ed agire con la propria testa, senza prevaricare e/o offendere l'altro e senza farsi prevaricare;

Compagnia Teatrale MATTIOLI

- Riconoscere situazioni a rischio e imparare a chiedere aiuto quando serve;
- Promuovere una migliore gestione dei conflitti e delle relazioni in ambito scolastico ed extra-scolastico, imparando a confrontarsi attraverso il dialogo e ad essere più consapevoli dei propri comportamenti;
- Sviluppare le capacità empatiche e comunicative dei ragazzi ed aiutarli ad interpretare le differenze interindividuali e di genere come elementi di arricchimento e di forza.

DESTINATARI:

Il progetto sarà rivolto agli **alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di primo grado.**

Il progetto può essere articolato in due diverse forme di intervento: da un lato un percorso più strutturato ed esperienziale, da svolgersi all'interno di ciascun gruppo classe; dall'altro, attraverso un unico incontro/dibattito con l'intera platea dei ragazzi dopo la visione dello spettacolo.

METODOLOGIA E STRUMENTI:

La metodologia utilizzata prevede il coinvolgimento diretto dei ragazzi, al fine di facilitare l'espressione, la condivisione e l'ascolto delle loro emozioni, pensieri ed interrogativi.

L'intervento sarà calibrato sulla specificità di ogni gruppo classe e le tematiche saranno affrontate con un linguaggio consono all'età dei partecipanti.

IL PROGETTO RIVOLTO ALLE SINGOLE CLASSI PREVEDE:

Due incontri per ogni classe della durata di 1 ora e mezza / 2 ore ciascuno (tot. 3 o 4 ore per classe), da svolgersi **dopo** la visione dello spettacolo.

Il tempo della durata dell'incontro verrà concordato in base all'età dei ragazzi e ragazze del gruppo classe. Gli interventi saranno condotti da una psicologa psicoterapeuta, al fine di favorire una migliore integrazione tra gli stimoli proposti e la comprensione dei vissuti e delle domande che emergeranno nel corso delle esperienze.

Gli incontri prevedono l'utilizzo dei seguenti strumenti: attività ludico-esperienziali che stimolino la partecipazione attiva degli alunni; la visione di filmati sui temi proposti; brain storming e problem-solving; dibattito e confronto, roleplaying, lavoro in piccoli gruppi.

Dopo la visione dello spettacolo sarà presente in classe la "scatola rossa", all'interno della quale i ragazzi potranno inserire domande, commenti e/o riflessioni (in anonimato) che saranno poi raccolti dall'insegnante e consegnati alla psicologa nel primo incontro e che saranno discussi in classe nell'incontro successivo .

La scuola inoltre potrà scegliere di realizzare un progetto più ampio rivolto alle singole classi coinvolgendo anche genitori, insegnanti e rappresentanti scolastici e sarà

Compagnia Teatrale MATTIOLI

così articolato:

- a. Un incontro preliminare con i Rappresentanti scolastici per l'analisi della domanda: in un'ottica di co-progettazione sarà opportuno un incontro preliminare ove sarà possibile raccogliere i bisogni e le esigenze della scuola e definire insieme gli obiettivi, anche in funzione delle caratteristiche delle varie classi (1 ora).
- b. Un incontro di presentazione con i genitori ed insegnanti (2 ore).
- c. Due incontri per ogni classe della durata di 1 ora e mezza / 2 ore ciascuno (tot. 3 o 4 ore per classe), da svolgersi dopo la visione dello spettacolo
- d. Un incontro di restituzione rivolto agli insegnanti e genitori (2 ore).

Per quanto concerne, invece, il Progetto "incontro/dibattito" dopo lo spettacolo: della durata di 1 ora e mezza, le tematiche proposte verranno affrontate attraverso un approccio più frontale e discorsivo; anche in questo caso sarà comunque lasciato spazio alla libera discussione ed alle domande e agli stimoli provenienti dai ragazzi. L'idea di questo momento di confronto mediato da una psicologa nasce dalla consapevolezza di trovarci, con Barbablù e Rossana, di fronte ad un tema forte e delicato, che può necessitare di uno spazio di comprensione dedicato ed adeguato all'età dei ragazzi così da non lasciare che i vissuti provocati dalla visione dello spettacolo vadano persi o rimangano indigesti.

In primo luogo, verranno quindi raccolte le impressioni e le emozioni che il racconto ha suscitato e gli eventuali quesiti; in secondo luogo, verranno proposti dei temi legati al comportamento dei due personaggi (la violenza sulle donne, la gelosia, il possesso, la paura, la disobbedienza, il coraggio, il chiedere aiuto) su cui provare a trovare insieme una chiave di lettura.

Viviana Seveso, psicologa e psicoterapeuta.

Si occupa da diversi anni di progetti per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere e di sostegno psicologico a donne e ragazze vittime di maltrattamenti.

Ha inoltre contribuito, con una consulenza drammaturgica, alla realizzazione dello spettacolo "Barbablù e Rossana".